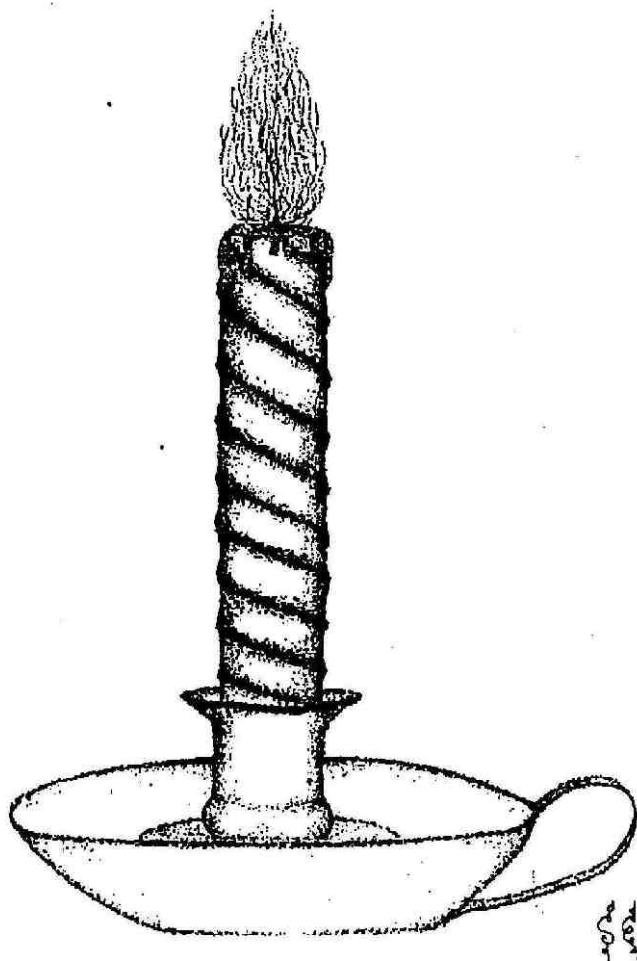


Cerchio Sfor

PICCOLE VERITÀ

i Sutra della Candela
e altri insegnamenti
da meditare giorno per giorno



edizione privata

Cerchio Ifior

PICCOLE VERITÀ

i Sutra della Candela
e altri insegnamenti
da meditare giorno per giorno

Bini Tullia
Prima edizione elettronica - Genova, 2010

Indice

Introduzione	p. 5
Labrys	p. 9
Fabius	p. 49
Scifo	p. 101
Menphes	p. 113
René	p. 115
O. Wilde	p. 116
G. d'Annunzio	p. 119
Amenothès IV	p. 120
Viola	p. 121
Billy	p. 126
Zifed	p. 129
Moti	p. 131
Ananda	p. 133
Michel	p. 144
Florian	p. 149

Saint Germain	p. 152
Francesco	p. 153
Federico	p. 155
Vito	p. 157
Margery	p. 161
Georgei	p. 169
Boris	p. 170
Anna	p. 171
Hiawatha	p. 173
M. S.	p. 174

Introduzione

Esaminando le migliaia di pagine, edite e inedite, delle comunicazioni medianiche avvenute all'interno del Cerchio Ifior in trentatré anni di attività siamo rimasti colpiti dalla miriade di piccoli brani presenti qua e là nel corpo dell'insegnamento più organico e complesso delle Guide del Cerchio, brani apparentemente molto semplici, a proposito dei quali ci è sembrato di notare che era facile sorvolare su di essi dopo una lettura affrettata, attratti, di solito, dalla maggiore soddisfazione intellettuale che l'insegnamento principale sembra offrire.

Non esistevano ancora, però, a detta dei componenti del Cerchio stessi, i presupposti editoriali per fare un volume di questi insegnamenti spiccioli, anche se da più parti era giunta la richiesta di riunire i piccoli sutra centrati sulla simbologia della candela, tipici dell'insegnamento della Guida conosciuta con il nome di Labrys.

Fortunatamente, la nascita di questa piccola collana a bassa tiratura e a limitato numero di pagine nata negli anni '80 - frutto della disponibilità dell'Editore e del lavoro di alcuni soci dell'Associazione Insieme - ha modificato la situazione, permettendo la raccolta di quei brani rimasti fino a ora in-

giustamente - almeno secondo noi - in ombra.

Riteniamo che un vero e proprio commento sul contenuto del volume non sia possibile farlo dal momento che ogni brano, quasi fosse un mantra, racchiude in sé molteplici insegnamenti e, per di più, estremamente variabili a seconda della sensibilità del lettore; tutti, però, sono incentrati sull'interiorità dell'individuo e in grado di offrire lo spunto per profonde meditazioni personali su se stessi e la propria realtà soggettiva all'interno di quell'altra realtà, altrettanto soggettiva, che è il mondo fisico.

Ma non vogliamo rovinare la sinteticità delle Guide con la prolissità dei curatori della collana Vi lasciamo, quindi, alle loro parole sperando che esse diventino importanti per voi come lo sono state per ognuno di noi.

Vogliamo offrirvi ancora solo un consiglio: non serve leggere questo volume con la stessa ottica con cui si affrontano, solitamente, i libri, e cioè assalirne le pagine per finirlo nel più breve tempo possibile. Secondo noi comportarsi così sarebbe fargli un torto. Molto più proficuo, per nostra esperienza personale, risulta leggerne una pagina al giorno, facendo di essa il punto di partenza per trovare un'oasi personale di meditazione nel subbuglio quotidiano della propria esistenza.

Gian e Tullia

LABRYE

Voi che udite le nostre parole
e vi avvicinate alla fonte
di ciò che vi comunichiamo
usando un lingua per creare suoni,
un mente per esprimere idee,
un corpo per esprimere emozioni,
non chiamateci Maestri perché sareste in errore:
costringereste il nostro essere
in una parola che, per ora,
è per voi priva di significato.
Se davvero volete darci un titolo
allora chiamateci “Grandi Bugiardi”
poiché tutto ciò che viene detto è menzogna,
è volutamente menzogna
perché la verità completa
donata a chi ancora non può accettarla
è come la fiamma della candela
che, pur essendo bellissima,
finisce col bruciare le ali della falena
che le si accosta cieca e ignara.

Fammi una carezza,
uomo che sei medium...
Fammi una carezza,
entità che parli attraverso quel medium...
purtroppo non sono la stessa cosa.
Ma allora perché, medium, ti insuperbisci,
ti inorgogliesci, per carezze non tue?
Se la candela della tua medianità,
così come è stata accesa,
venisse spenta,
forse non vorresti o non sapresti più dare
neppure le tue carezze di uomo.

Prendi una candela accesa,
ne misuri la circonferenza,
ne trovi il peso,
ne calcoli l'altezza.
“Questa - affermi - è una candela”.
Cinque minuti dopo
riprendi la candela accesa,
ne misuri la circonferenza,
ne trovi il peso,
ne calcoli l'altezza.
“Questa - affermi - è un'altra candela”.
Dove sono le certezze assolute
che la tua scienza ti offre
se basta una semplice candela
per mostrarti
come sia impossibile
quantificare la Realtà?

Cosa ti può servire
fermarti e chiederti
chi è che ha acceso la candela
se non ti accorgi
che essa è stata accesa
per illuminarti il cammino?

Maschio o femmina?
Giovane o vecchio?
Alto o basso?
Grasso o magro?
Nero o biondo?
Ricco o povero?
Colto o ignorante?
Elegante o stracciato?
Perché non ti basta essere
semplicemente un uomo tra gli uomini,
come alla candela basta essere
semplicemente una candela?

Come la candela
ha bisogno
di sciogliere lentamente
la cera intorno a sé
per svelare a poco a poco
la fiamma che contiene,
così l'uomo
ha bisogno
di svelare a poco a poco
la sua vera essenza,
togliendo uno per uno
i veli di cui si ammantava.

Ti ho sentito dire che sei sincero.
Guarda la candela:
se l'aria è immota
la sua fiamma non ha alcuna vibrazione;
se essa è spenta non finge di far luce;
se essa è accesa non fa niente per essere fredda.
E ora guarda il tuo amore:
è davvero ciò che tu affermi che sia?
Poi guarda la tua onestà:
su quanta malafede si regge?
Osserva adesso la tua serenità:
cos'è celato dietro al tuo sorriso?
Esamina ora anche la tua devozione:
non è forse pronta a rivelarsi combattività?
Ti ho sentito dire che sei sincero...
e, forse, mentre lo stavi dicendo,
riuscivi davvero a essere convinto di esserlo.

Tu che ti guardi allo specchio
e provi il sorriso migliore da donare agli altri.

Tu che copri il tuo viso
con colori che non sono tuoi.

Tu che parli per citazioni
senza comprendere davvero ciò che stai citando.

Tu che scegli uno stile di vita,
facendo grandi sforzi per adeguarti ad esso.

Tu che tendi la mano
facendo in modo che venga notata.

Tu che dici il rosario ogni giorno
sgranandolo con gesti e parole automatiche.

Tu che vuoi cambiare il mondo
usando il sopruso contro il sopruso.

Tu che ti riempi di generosità teorica
e intanto non lasci cadere una briciola
nel piatto di chi ha fame.

Tu che vuoi che siano gli altri
a lavorare per darsi da fare
nel nome di un mondo migliore.

Specchiati in te stesso
e guarda dov'è la tua sincerità.

La candela migliore è quella che brucia
fino a sciogliere anche l'ultima goccia di cera.

Felice è l'uomo che tende la mano
per aiutare un suo fratello
e non soffre, non resta ferito, non s'adira
se non sente nella mano che prende la sua
lo stesso calore che sente nella sua mano.
Com'è facile dare per ricevere,
amare per essere amati,
aiutare aspettandosi di essere aiutati,
sorridere per ricevere un sorriso,
parlare per avere parole,
donare una lacrima per averne una in cambio.
Felice è l'uomo che è pago
del calore della sua mano offerta,
della sincerità del suo amore,
del disinteresse nel suo aiutare,
della felicità nel suo sorriso,
della spontaneità nelle sue parole,
della partecipazione nelle sue lacrime.
La candela accesa non si chiede
a chi sta donando la sua luce,
non si domanda chi è che il suo calore sta riscaldando
ma, semplicemente, senza neppure accorgersene,
dà tutto ciò che può dare,
con umiltà, ma totalmente e senza preclusioni.

Come la candela
non fa luce
se nessuno la accende
così il dubbio
non crea certezze
se non vi è la volontà di risolverlo.

Tu che chiedi al cielo il perché
di ciò che ti appare come una crudeltà inutile.

Tu che languisci nella sofferenza
maledicendo la tua cattiva sorte.

Tu che dall'alto della tua ricchezza
siedi ora, frastornato, fra le immondizie.
Tu che vedi un tuo caro appassire e sfiorire,
rosso da un male incomprendibile.

Tu che avevi un amore tutto tuo
e ti ritrovi nell'amarezza e nella solitudine.

Tu che avevi onori e potenza
e ora vivi, dimenticato,
con i fantasmi dei tuoi ricordi.

Voi tutti che maledite la sorte
come se fosse una crudele matrigna.

Voi tutti che considerate Dio
l'essenza della crudeltà e dell'insensibilità.

Voi tutti
che vorreste essere i Suoi figli prediletti,
protetti in Lui da ogni avversità e da ogni dolore,
osservate come,
con un soffio improvviso di vento,
l'alito di Dio spegne l'unica candela accesa
nella buia stanza di chi ha paura della notte,

e comprendete
che se la candela non fosse stata spenta,
quell'uomo non avrebbe mai imparato da solo
ad affrontare e superare i propri timori.

La fiamma della candela
arde diritta e sicura
soltanto quando
la cera è veramente pura.

Puoi costringerti a non soffrire,
puoi costringerti a non piangere,
puoi costringerti a non essere felice,
puoi costringerti a essere solo,
puoi costringerti a non avere sentimenti,
puoi costringerti a non avere affetti,
puoi costringerti a non avere emozioni,
puoi costringerti a non parlare,
puoi costringerti a non pensare,
puoi costringerti a non nutrirti,
puoi costringerti a non vivere,
puoi costringerti a non amare,
ma in ogni uomo arde una candela
che nessuno può spegnere.

Puoi soffiare sulla candela
fino a quando avrai fiato per farlo;
puoi piangere su di lei
fino a quando i tuoi occhi
saranno secchi come polvere;
puoi percuoterla in tutti i modi
che la tua rabbia e la tua frustrazione
riescono a suggerirti;
puoi insultarla e adularla,
pregarla e sfidarla,
fino a quando troverai in te parole;
puoi fare mille e una cose inutili,
ma riuscirai ad accendere la candela
solo quando avrai capito
la realtà della fiamma.

Come
ad ogni goccia di cera che cade
la candela
non è più la stessa di prima
così
ad ogni istante che passa
un te stesso muore
un te stesso nasce.

Non può conoscere la gioia
chi non ha conosciuto il dolore;
non può apprezzare la felicità
chi non è mai stato infelice;
non può sapere cos'è l'amicizia
chi non ha avuto nemici;
non può riconoscere l'amore
chi non ha provato l'odio;
non può trovare certezze
chi non è stato confuso;
non può avere fede in Dio
chi non è stato il diavolo.
Come la fiamma della candela
dà dolore a chi vi posa le labbra,
così la sua luce dà gioia
a chi ha paura del buio.

Come la candela
per ardere
e spandere il suo calore
ha bisogno di essere accesa,
così l'uomo
trova
la via della consapevolezza
attraverso gli stimoli continui
che la sua esistenza
gli invia.

Se pensate che il sole sia caldo,
quanti soli immaginate che ci vogliano
per ottenere il calore di un vero attimo di amore?

Se pensate che il buio sia nero,
imparate a non aver paura di voi stessi
e riuscirete a vederne i colori.

Se pensate che morire sia brutto,
perché anticipate la morte dentro di voi
invece di assaporare la vita che è in voi?

Se pensate di essere costantemente infelici,
delusi, amareggiati, sfiduciati,
perché non osservate allo specchio i vostri occhi
alla ricerca di ciò che vi rattrista,
vi delude, vi amareggia, vi dà sfiducia?

Se pensate di essere soli,
perché continuate a emanare da voi
ondate di freddezza e repulsione?

Se vi sembra di pensare troppo,
perché non provate a vuotare la mente
e a sentire ciò che vibra in voi, senza timore?
Se pensate a quanto bello sarebbe abbandonarsi,
perché non vi abbandonate mai a niente e a nessuno,
neppure a voi stessi?

Se pensate che è bello osservare un bimbo,

perché non ricordate che ogni uomo, voi compresi,
ha ancora in sé il bimbo che è stato?
Se cercate senza riuscire a trovare,
perché non vi fermate un attimo
per cercare di capire
che cosa state cercando?
Così come una candela si spegne
soltanto se prima era accesa,
non vi è candela che il vento spenga
che non possa essere accesa nuovamente.

La candela
accesa a mezzanotte
splende intensamente.

La candela
accesa a mezzogiorno
sembra non fare luce.

Eppure
in essa c'è sempre
la stessa quantità di fiamma.

Tu che scopri i tuoi impulsi e te ne vergogni,
tu che li nascondi agli occhi della tua società,
tu che li nascondi ai tuoi stessi occhi
lasciando che agiscano,
indisturbati e incontrollati,
mal celati e mal compresi,
nella profondità del tuo essere
condannandoti così da te stesso
non appena essi esplodono in te;
guarda ciò che fai di te stesso
e trova in te il coraggio
di togliere dal tuo intimo la parola “morale”
sostituendola con la parola “consapevolezza”
Solo allora potrai essere
come la candela
che non si vergogna
di poter essere accesa
o di poter essere spenta
ma accetta la sua realtà
trovando così la trascendenza.

Tu che condanni gli uomini che uccidono,
per le loro idee, giuste o sbagliate che siano,
non ti accorgi che questi uomini
è come se fossero tuoi figli
perché è anche con il tuo agire,
con i tuoi errori e la tua indifferenza,
che li hai aiutati a percorrere la via
della rivoluzione armata?
Sforzati di essere diverso
se ami te stesso, la tua famiglia e la tua gente
perché ogni errore che commetti intenzionalmente
ricade su di loro e su di te.

Tu che ti lamenti di come vanno le cose
cosa stai facendo per farle cambiare in meglio?
Tu che affermi: “Così non si può andare avanti!”
in che modo agisci per non procedere proprio così?

Tu che sogni un mondo diverso
incomincia tu stesso a renderlo tale
prima di tutto dentro di te,
e ricorda che se sei immerso nel buio
è inutile continuare a dolertene
invece di accendere la candela che tieni tra le mani.

Ti accendi, ti consumi goccia a goccia,
ti spegni.
Ti riaccendi, ti riconsumi goccia a goccia,
ti spegni nuovamente.
Continui a sognare di accenderti,
di consumarti goccia a goccia,
di spegnerti.
Ogni sogno ti sembra un sogno diverso,
che incomincia, si svolge, finisce.
Fino a quando sentirai
che è, invece, un unico sogno
ed allora...
finirai di sognare, finirai di accenderti,
finirai di consumarti goccia a goccia,
finirai di spegnerti.
E comincerai veramente a essere.

Come la candela
non si accende
se ad essa
non viene accostata una fiamma,
così la consapevolezza
non si allarga
se l'individuo
non riesce a mettere a frutto l'esperienza.

Possa essere
ogni incontro
una nuova candela accesa
che rende
sempre più chiara
la comprensione
di voi stessi
e della realtà.

Se per un attimo pensate
che i vostri giorni non vale la pena di viverli,
se per un attimo pensate
che ciò che fate non ha alcun valore,
se per un attimo pensate
che non siete più capaci di amare,
se per un attimo pensate
che niente e nessuno può più aiutarvi,
se per un attimo pensate
che la vostra vita
è giunta alla fine senza alcun risultato,
ricordate che
in ogni uomo arde una candela
che nessuno può spegnere.

Alzarsi ogni giorno
e accendere la propria candela,
e, alla luce di questa candela,
osservare
e cercare di comprendere
la realtà che si sta vivendo,
senza permettere che possa accadere
di finire i propri giorni
e non avere più alcuna candela,
senza aver compreso
almeno la maggior parte
di quello che è
al proprio interno.

Mi sono tolto una maschera,
convinto di scoprire il mio volto.
Mi sono tolto un'altra maschera,
ma sotto di essa non vi era la mia pelle.
Ed ho continuato a smascherarmi,
giorno dopo giorno,
sempre, in continuazione,
soffrendo ogni volta che scoprivo
che quella che avevo tolto
non era l'ultima maschera
che ricopriva il mio modo d'essere.
Poi, alla fine,
quando ormai non speravo più
di arrivare al termine delle mie disillusioni,
alla luce della candela ho scoperto
che bastava guardare nei miei occhi
e le maschere
sarebbero cadute da sole.

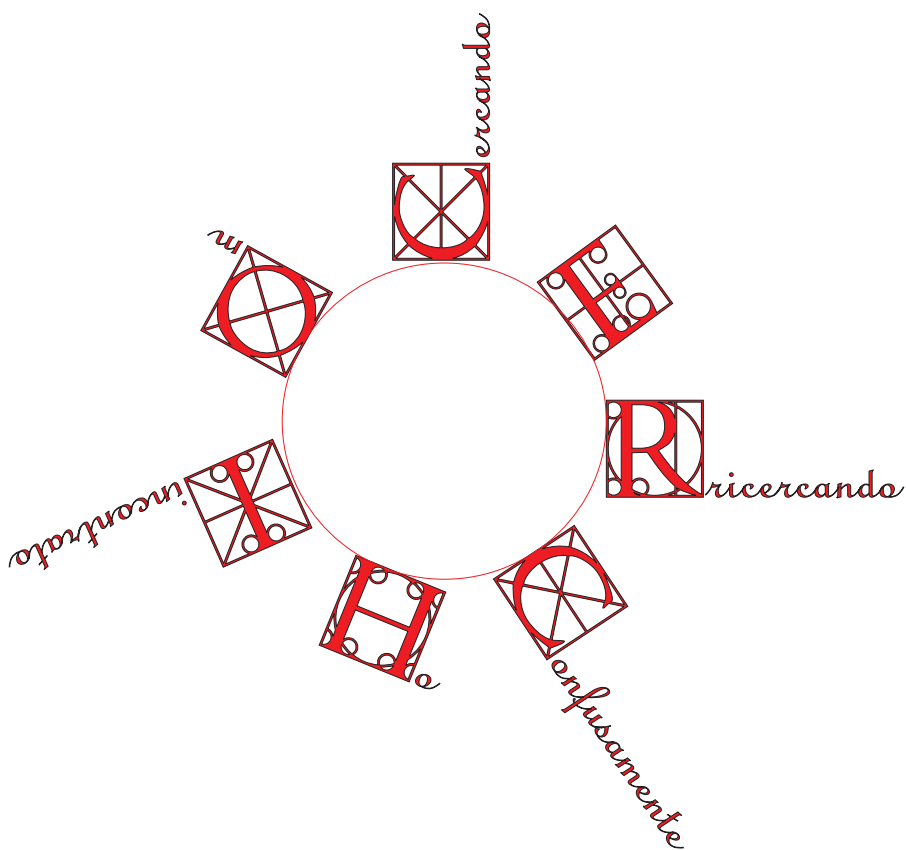
È
la candela
che chiama la luce
per rischiare la notte
o è
la notte
che chiama la luce
della candela
per illuminare se stessa?

Come la cera
viene trasformata in candela
così la candela
si ritrasforma in cera
ad ogni nuova fiamma
che la incendia.

Uomo
che guardi nel buio
della tua interiorità
e brancoli, e annaspi
nell'ombra di te stesso...
renditi consapevole
che basta un attimo di volontà
per accendere la candela
che può dissipare
ogni tua ombra.

Se nell'ombra del vostro essere
arde adesso
qualche candela in più
non abbiate gratitudine per noi
o per le nostre parole,
ma siate grati a voi stessi
che l'avete reso possibile.

“Conosci te stesso” .
Questo insegnamento
che da molti secoli
ricorre nella razza umana,
è uno degli insegnamenti più difficili
da seguire.
Questo insegnamento
è rivoluzione:
“Conosci te stesso” ,
perché soltanto conoscendo te stesso
puoi arrivare
a mutare la società.



Tu
che hai paura del buio
e ti ritiri in te stesso
per sfuggirlo...
non ti rendi conto
che il tuo buio interiore
è ancora più temibile
di quello che cala con la notte?

Ricavate l'umiltà dagli errori
che sono stati vostri nel passato,
cercate in voi l'universo che è nel vostro futuro
e che, pur se non ne siete consapevoli,
già vi appartiene.

Ma il passato è un ricordo
e le ambizioni future sono solo sogni lontani...
che fare, allora, uomo in bilico
tra grandi sogni superbi e ricordi fuggenti?

Sii te stesso ora, lavora nell'ora,
sia il presente la tua argilla, il tuo marmo,
la materia con cui muterai i tuoi ricordi
plasmando su di essi i tuoi sogni.
ciò che sei stato non è più se non come traccia;
ciò che sarai puoi solo sperarlo o immaginarlo
ma senza una vera certezza, se non nella fede.

Ma ricorda sempre che è ciò che sei
e nel momento in cui lo vivi,
che nasce dall'ieri e crea il domani,
portando la tua essenza di uomo
dagli angusti confini del tuo essere individuale,
separato dall'Assoluto,
allo sconfinato universo di cui sei, invece
parte integrante non ancora consapevole.

Questa è la tecnica che io vi do:
con due dita della mano destra,
pizzicate il centro del palmo della mano sinistra
e, intanto,
osservate il dolore che stavate soffrendo.
La misura di quanto
il dolore che stavate soffrendo
diminuirò,
vi darà la misura
di quanto questo dolore
fosse dovuto al vostro Io
più che al vostro corpo fisico.

Se le parole degli antichi Maestri
non arrivano
a colpire la vostra mente,
se le parole degli attuali Maestri
non riescono
che a farvi assentire per un momento,
se, malgrado questo,
volete ancora trovare
la Via verso la Verità,
riponete gli antichi testi sacri
e turatevi gli orecchi
per non udire alcuna voce,
poi tuffatevi
nella profondità di voi stessi:
siate certi che la scoprirete
e che essa vi disseterà
estinguendo per sempre
la vostra sete.

Antagonismo
Morbosità
Orgoglio
Rancore
Egoismo
è
Amore
Ma
Amore
Rimasto
Esterno

Abbandono
Meraviglia
Oblio
Resa
Estasi
è
Amore
Ma
Amore
Reso
Eterno

FABIVS

Noi non siamo qua per giudicarvi
bensì per porgervi la nostra mano
alla quale, se vorrete,
potrete aggrapparvi.
E poi...
come potremmo giudicarvi
quando anche noi,
nemmeno troppo tempo prima di voi,
abbiamo percorso quella stessa strada,
cadendo negli stessi punti
dove adesso cadete voi?

Mille uomini ho conosciuto,
ma la mia conoscenza era presunzione.

Cento uomini ho conosciuto,
ma la mia conoscenza era superficialità.

Dieci uomini ho conosciuto,
ma la mia conoscenza era illusione.

Un uomo ho conosciuto e, in me stesso,
finalmente, ho compreso.

Mani,
mani piccole, grandi, medie,
mani scarne, magre, paffute e grasse,
mani lunghe, mani corte...
insomma mani, e tutte protese verso di me.
Quale scelta potrei operare,
certo di non farmi del male?

*Una domanda
che sarà una risposta, amico:
quante volte hai rinnegato te stesso
per una causa inutile?*

Se io non fossi stato vittima
delle pulsioni primarie dell'uomo,
se io non avessi creduto nelle mie azioni,
se io non avessi commesso
gli errori che ho commesso,
ora non potrei dirti le cose che ti dico.

Così, e soltanto per te,
nel modo semplice ma puro
che mi detta il mio sentire
io dico la “mia verità”.

Caro amico,
ti chiedo umilmente perdono per ciò che ho fatto;
pentito e dispiaciuto mi rivolgo a te,
certo della tua comprensione.
Tu sei un uomo, io sono stato un uomo
ma, credimi, amico, per migliorare me stesso,
ho bisogno ancora della tua comprensione.
Vuoi, forse, rifiutarmi questo?
Immagina che io, a te sconosciuto,
sia un vecchio amico
che non incontri da parecchio tempo;
immagina ancora
di avermi incontrato in questo momento,
ti prego, amico, fallo;
immagina che io ti chieda di porgermi una mano per
aiutarmi a uscire dalla morsa in cui,
volutamente o meno, sono caduto.
Ti sto chiedendo aiuto, amico mio;
un aiuto il cui effetto si ripercuoterà su te stesso;
un aiuto che sarò, soprattutto,
una manifestazione d'amore.
E tu, senza rendertene conto, me lo darai
e io ti ringrazierò.
Io, Fabius, ti ringrazierò nel momento in cui
tu mi offrirai la tua mano.

Mi sono vestito come te,
sono entrato dentro di te,
lentamente, molto lentamente, uomo,
e ho capito perché ti vesti così,
e ho sentito le tue vibrazioni,
ho sentito la tua realtà
che non è la mia,
che non è la sua,
che è soltanto tua,
come tuoi sono quegli abiti che io indosso
ma che mi stanno male,
perché sono soltanto tuoi.

Tante verità,
tante piccole verità,
diverse tra loro ma uguali,
piccole ma tante,
piccole ma grandi,
grandi ma poche;
le mie...
le tue...
le nostre.

È tu giudichi dall'alto della tua posizione;
tu condanni, tu biasimi,
convinto che ciò che sai
ti permette di fare quello che stai facendo.
Continua a giudicare...
a condannare...
a biasimare...
a fare il moralista...
Fa pure, fratello, ma sappi
che tutto quello che dici o che fai,
lo dici e lo fai prima di tutto a te stesso.

Un muro.
Un muro alto, bianco, liscio,
terribilmente monotono;
bello ma tutto uguale;
esasperatamente fermo,
immobile...
Quel muro è la mia incomprensione.

*Incomprensione.
Incomunicabilità,.
Intolleranza.
Ingiustizia...
Uomo, uomo,
come sarebbe migliore il mondo,
senza quel prefisso negativo
che tu ami tanto usare!*

*È quando cammini tra la folla
non mascherare
dietro alla tua indifferenza
la paura di tanti Io come te.*

*E se tu non saprai fermarti
nel momento giusto,
nell'istante preciso,
vorrà dire che non eri pronto
per incominciare a camminare.*

Passo dopo passo
ho visto un uomo nuovo,
ho visto un uomo vero,
non più schiavo e padrone di se stesso,
ma amico e fratello di se stesso;
passo dopo passo
ho capito la realtà,
ho sentito la verità,
ho avvertito la gioia di questo essere nuovo.
Passo dopo passo
ho ritrovato me stesso.

Ho paura,
ho paura di perdermi dentro ai tuoi occhi,
ho paura di abbandonare me stesso
fra le tue braccia,
ho paura di non riconoscermi nel tuo viso,
un viso senza occhi, senza naso, senza bocca.
E' terrore il mio...
non so più chi sei,
non so più chi sono...
Con ritmo incalzante
queste parole rimbombano nel mio cervello, sbattono
da una parte all'altra.
Mi sono perso...
ho perduto la mia identità...
Ma ora vedo un viso:
è nitido, ben delineato, e preciso;
lo vedo...
lo vedo:
ah, che sollievo...
sono Io.

Non cercare
negli altri
un motivo o una giustificazione
per te stesso,
non puoi trovarla, amico.
Cerca piuttosto
in te stesso
un motivo o una giustificazione
per gli altri.

Ho incontrato un uomo,
era stanco, affaticato e pallido;
gli ho chiesto:
“Amico, vuoi un po’ di aiuto?
Sono qui per offrirtelo”.
Mi ha risposto:
“Non so che fare del tuo aiuto!”
Allora me ne sono andato con grande dolore
nel sapere quanta sofferenza ci fosse in lui,
quanta amarezza ci fosse nelle sue parole.
Poi è passato il tempo, tanto tempo,
e ho incontrato ancora quell’uomo;
era allegro, felice, in buona salute e mi ha detto:
“Ti ringrazio, amico,
per ciò che hai fatto per me!”.
Non ho saputo cosa rispondere.
Allora me ne sono andato e ho pianto.

Ho ascoltato nel silenzio e nel buio
i lamenti degli uomini
e sono rimasto turbato:
non credevo alla possibilità di tanto dolore.
Che fosse ingigantito dal silenzio?
Che fosse più impressionante per il buio?
Ho ascoltato nel rumore e alla luce
i lamenti degli uomini
e sono rimasto pietrificato:
non credevo all'esistenza di tanta indifferenza.

“La strada è lunga, i pericoli sono tanti
e le soste innumerevoli ed attraenti;
non esiste la possibilità di vedere o di sapere
che ci aspetta in fondo.
E perché io dovrei
continuare ad avanzare lungo quella via,
rischiando, affannandomi, lottando
senza sapere per che cosa,
per quale motivo io sto facendo tutto questo?
E perché io dovrei fare quello che sto facendo,
andando avanti alla cieca?”
E io, amico, ti rispondo:
“Perché tu lo vuoi!”.

Se io avessi combattuto
per la causa dell'amore,
se io avessi tradito
per la causa dell'amore,
se io fossi morto
per la causa dell'amore,
potreste trovare una giustificazione
a tutti i miei errori?

“Sì! No!

No! Sì!”

Quante volte

avete dato, date e darete questa risposta

soltanto per dare una risposta?

*“Sono solo, solo..
Nessuno mi vuole aiutare,
nessuno mi tende una mano,
nessuno sa dirmi parole di conforto,
nessuno allevia il dolore
derivato dalla mia solitudine...”*

È io che cosa posso rispondere alle tue parole?
Cosa posso dirti se non:
*“Perché vuoi essere solo,
perché non vuoi che qualcuno ti aiuti,
ti porga una mano,
ti dica parole di conforto?”*

Poche parole,
pochissime parole
possono bastare
per significare se stessi.

Ho ritrovato me stesso,
sporco, sperduto e impaurito
in fondo al pozzo nero
della mia vigliaccheria.

Ho accarezzato l'immagine del mio dolore
e ho avuto per un attimo l'impressione
che fosse soltanto mio...

Ho accarezzato l'immagine della mia gioia
e ho avuto per un attimo l'impressione
che non fosse soltanto mia...

*Il tempo è quello che è:
che voi andiate di corsa,
che voi andiate lentamente
è la stessa identica cosa:
lui non cambierà per voi,
ma sarete voi a cambiare per lui.*

*Se ciò che tu sei è...
Se ciò che tu sarai sarà...
Che cosa è
e che cosa sarà
di ciò che sei stato?*

Amico che cammini in cerca di una verità,
amico che lotti contro te stesso
per migliorare te stesso,
amico che vuoi disperatamente
cercare e trovare un senso alla tua esistenza,
amico che voli sulle ali di una realtà immaginaria
per sfuggire te stesso,
amico che ami rifugiarti
nella ricerca di un credo interiore,
amico che non vedi, perché non vuoi vedere,
come la realtà sia tua,
amico che credi ancora nelle favole belle
che rendono la vita più rosea...
Amici che camminate,
che lottate, che volete,
che volate, che amate,
che non vedete, che credete,
fermatevi per un solo momento...
e cercate di dare un senso
al vostro cammino, alla vostra lotta,
al vostro volere, al vostro volare,
al vostro vedere, al vostro credere,
al vostro amare.

*“Rinuncia e non sarai giudicato,
rinuncia e non sarai deriso,
rinuncia e non sarai offeso”.*

E io ti dico:

*“Credi davvero a tutto questo?
Credi davvero che non sarai tu stesso
a giudicarti, a deriderti, ad offenderti
per le tue stesse rinunce?”.*

*Dov'è quell'immagine irreali che hai costruito
per portare avanti la tua esistenza,
essere pieno di indecisioni, di tormenti,
di ansie e di timori ingiustificati?
Dov'è l'ombra reale che ti impedisce
di portare avanti la tua esistenza
essere pieno di sicurezza, di pace,
di calma e di serenità false?*

Raccogli
i resti di un'esistenza.
Accogli
dentro di te il loro significato.
Cogli
da esso la Verità da seguire.

*E se la Verità che voi andate cercando
fosse proprio davanti ai vostri occhi,
quale scusa ancora riuscireste a trovare
per non vederla?*

*E se la Verità che voi andate cercando
fosse proprio dietro di voi,
quale valido motivo riuscireste a trovare
per non voltarvi indietro?*

Sesso...
Moralità...
Amore...
Vi domando
qual è la relazione fra questi termini;
vi domando, amici,
dove sta il confine fra di essi;
vi domando infine, amici,
perché volete che vi siano
confine e relazione tra di essi?

A te che lotti fra i 'se' e i 'ma',
a te che indugi tra i 'forse',
a te che una decisione
appare come una meta lontana,
io dico soltanto:
"Lascia che sia il tuo Sé interiore
a prendere quella decisione".

*Un amore non nasce,
non vive,
non muore...
un amore
È.*

*“Eppure l’amavo;
eppure ero pazzo di lei;
eppure non mi sentivo vero
se non ero vicino a lei...
ero il suo servo, il suo compagno, il suo uomo;
eppure il mio corpo e il suo
erano una cosa sola, unica;
eppure era un grande amore.
Perché, dunque, adesso
non c’è più nulla di tutto questo?
Perché non vibriamo più assieme come allora?
Che cosa è successo del nostro grande amore?”
Niente, fratello, non temere...
non è successo niente.
Rifletti e capirai quanto irrealè stato il sogno
che hai vissuto con lei.*

*Per sempre uniti,
finché morte non vi separi...
no... no... non va bene, è sbagliato...
è completamente sbagliato:
per sempre separati,
finché la morte non vi unirà.*

Se hai la forza di credere
in un domani migliore per l'umanità intera,
se hai il coraggio di farlo, fratello,
se credi veramente in ciò che dici,
se senti veramente quanto affermi,
muovi tu stesso il primo passo
verso quel nuovo domani.

“Ho amato gli altri,
ho dato tutto di me,
ho creato cose belle,
mi sono appassionato,
ho gioito, lavorato, riso, pianto...”
E allora - io ti chiedo -
perché hai paura della morte?
Perché non chiudi serenamente gli occhi
e ti abbandoni dolcemente ad essa?

In una lunga e lenta notte di agonia
ho sentito un uomo piangere,
un uomo tormentarsi,
pentirsi,
riflettere e credere,
credere
nella Vera Vita.

*“Veramente stanco
e appagato dalla vita,
posso fermarmi a riposare per sempre” .
Non è così, fratello,
il tuo cammino,
il tuo vero cammino
incomincia soltanto adesso.*

Gli occhi, il naso, la bocca,
le mani, un corpo...
e poi ancora gli occhi, il naso,
la bocca, le mani, un corpo...
Padre mio,
quanti occhi, quante bocche,
quanti nasi, quante mani, quanti corpi
dovrà ancora avere
prima di sentirmi veramente in Te?

C'è dentro di voi,
dentro ad ogni uomo,
un sorriso, un sorriso dolce,
sereno e pacato,
che vi accompagna
lungo la strada
che avete scelto.

Sono le piccole cose,
i piccoli gesti,
gli atti che passano anche inosservati
che rendono grande
un Amore.

*“Non vi è nessun motivo per credere.
Non vi è nessuna ragione per vivere.
Non vi è nessuna ricerca per conoscere.
Non vi è nessun cammino per essere migliore.
Non vi è nulla per cui valga la pena,
di lottare e combattere”.
Se questo è il tuo credo, fratello mio,
allora perché esisti?*

Vieni a me, fratello, chiunque tu sia:
io ti darò tutto ciò che possiedo,
se tu lo accetterai,
pur sapendo
che non sempre ciò che potrà darti
sarà ciò che ti aspettavi che io ti dessi.

Non disdegnate il vostro modo di essere,
ma accettatelo,
poiché l'essere consci
del proprio stato interiore
significa
continuare a procedere lungo la via
che porta verso la metamorfosi.

*È davvero necessario
che tu mi creda uno spirito
per ritenere valide le mie parole?*

“Da dove vengo?”

“Dove sono?”

“Dove vado?”

Tre domande

che dominano la mia esistenza.

Sincero,
intelligente,
orgoglioso...
Con quante piume di pavone
so adornare la mia meschinità!

Io ti guardo, ti vedo, ti scopro,
minuto dopo minuto,
giorno dopo giorno,
mese dopo mese
anno dopo anno
e mi chiedo:
“Chi sei? Cosa vuoi? Perché sei?”
Poi passano i minuti, passano i giorni
passano i mesi, passano gli anni
e tu sei sempre lì, davanti a me
e io ti guardo, ti vedo, e ti scopro
e mi chiedo:
“Chi sei? Cosa vuoi? Perché sei?”.
Adesso il tempo non passa più,
non esistono più i minuti, i giorni,
i mesi e gli anni,
ma io
continuo a vederti,
a guardarti, a scoprirti,
ed ancora non mi so rispondere.

SCIFO

Cosa posso fare per te,
creatura:
trovare la panacea per i tuoi dubbi?
Non posso fare altro
che continuare a seguirti,
ad esserti vicino, a stimolarti,
a spiegarti...
a fare, insomma,
ciò che sto facendo
e che così spesso,
a te, macerato nei tuoi dubbi,
pare così poco.

Quanto sei abile, creatura,
a scusare il tuo comportamento
affermando
che è dovuto al condizionamento
che dall'esterno ti è stato fatto.

“No!
Non credo!
Forse!
può essere!
Sì!”.
Anche questo è un esempio
di evoluzione.

Colui
che davvero sa
è colui
che non dà
continua mostra
del suo sapere

Beata la pigrizia dell'uomo
che lo rende così abulico
da dover cadere in preda alla sofferenza
per indursi ad agire!

*La speranza,
per diventare realtà
e non restare utopia,
deve essere creata
da tutti coloro che sperano.*

La morte fa paura,
la vita è amata,
ma per avere la vita
bisogna cercare,
conoscere e comprendere
la morte.

... e infine credè la mente.
La mente,
eccellente, grandioso, potente
artifizio divino;
misera, meschina, squallida
arma umana;
oggi alle stelle
domani alle stalle!
Che fare per combatterti?
Per affrontarti?
Per farti tacere?
La mente,
potente artifizio divino,
meschina arma umana...
in lei risiede la ragione
della mia 'stupidità'.

Ti saluto, Satana dei tempi andati:
ora che so chi sei non posso più temerti
ma rido di te.

E scoprire la tua pochezza
rende ridicole
le mie paure di ieri
e fortifica, invece,
le mie certezze di oggi.

Magia, esoterismo,
occultismo, spiritismo, scienza,
cattolicesimo, buddhismo,
materialismo, esistenzialismo...
ma non è la stessa cosa
che tutti andate cercando, creature,
rivestendola con abiti diversi?

Se io fossi davvero onesto con me stesso,
se io credessi veramente in quello che faccio,
se ciò che dico fosse davvero “sentito”
e i miei pensieri non fossero solo delle maschere
per nascondermi anche a me stesso
niente mi turberebbe
niente potrebbe distruggere le mie convinzioni
e non avrei mai né rimpianto, né pentimento
per ciò che ieri ho detto, ho fatto, ho pensato.

MENPHES

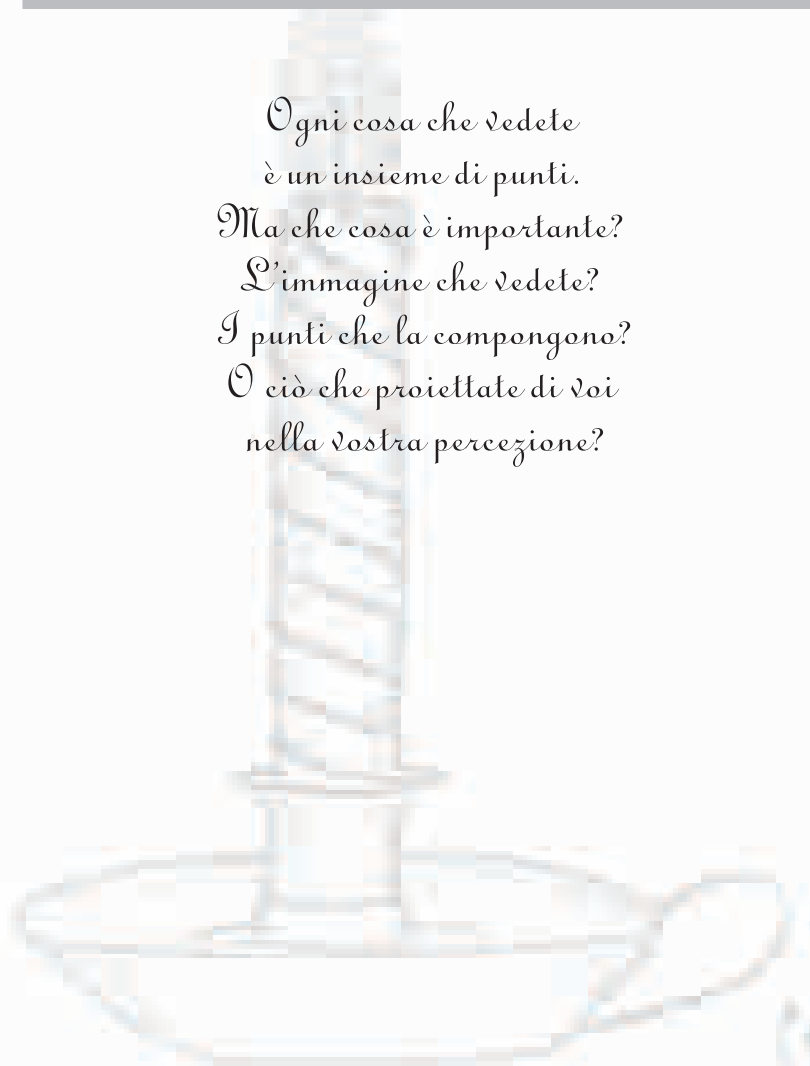
*Se si semina
Io
non si può raccogliere
Noi.*

*Se si semina
Indifferenza e Convenienza
non si può raccogliere
Amicizia o Amore.*

Dai corpo alle ombre
per poterle dissolvere.
Vi farà male, a volte,
vi irriterò, a volte,
mi esecrerete, spesso,
ma resterà dentro di voi,
perché sono dentro di voi,
vostra coscienza trascendente
vostra luce di ombre,
vostro coraggio rifiutato
vostra sfida mai accettata,
vostra verità, così spesso occultata.
Io vi parlerà con voce di Verità
se voi vorrete ascoltare,
se voi saprete riconoscere
ciò che io potrà dire,
se non di fronte agli altri
almeno
di fronte a voi stessi.

RENÉ

Ogni cosa che vedete
è un insieme di punti.
Ma che cosa è importante?
L'immagine che vedete?
I punti che la compongono?
O ciò che proiettate di voi
nella vostra percezione?



Per quanta fantasia
tu possa possedere, figlio mio,
non eguaglierai mai la fantasia
di chi ha saputo creare miliardi di storie
tutte diverse l'una dall'altra.

Se tu potessi guardare nell'ombra
senza farti confondere dalla tua mente
in essa potresti incontrare
tutto quello che da sempre
vai cercando.

OSCAR WILDE

*Non ho alcun interesse a dimostrarvi
chi io sia stato in vita;
l'importante è che lo sappia io;
e, ve l'assicuro,
non è stato facile
farmene una ragione!*

GABRIELE D'ANNUNZIO

Avevo due occhi
e cercai di scorgere;
fui Ciclope
e mi illusi di guardare;
ma
dovetti diventare Omero
per riuscire
a vedere veramente.

AMENOTHESES IV

*Tu hai creato l'universo
per la tua gioia;
dai palazzi, dai villaggi, dalle vie,
dalle terre e dalle acque
ogni sguardo che Ti vuol cercare
Ti riconosce
perché Tu sei la luce
che vivifica il mondo.*

VIOLA

Padre,
se Tu non mi avessi dato
la possibilità di vivere,
riconoscere
e superare l'illusione,
come potrei arrivare a conoscere Te,
a conoscere la Realtà?

Beato è l'uomo
che riesce a credere veramente
che la vita non finisce
nel momento in cui il petto
non si alza più
e non si abbassa più
sotto la spinta del respiro.

“Io ti amo”.
Quante volte l'ombra
rende più facile dire
queste parole!

*Se non sapete guardare con veri occhi
ciò che rappresenta la vita,
se non sapete volgere lo sguardo intorno,
ed assaporare la grandezza delle cose
che Lui vi ha donato,
allora a nulla può servire
il nostro venirvi a parlare.*

Fratelli, sorelle, figli miei,
ringraziamo l'Altissimo,
ringraziamo
Colui che tutto questo ci ha donato,
per far sì che quei confini
che separano il mondo visibile
dal mondo invisibile
vengano annullati,
e tutto possa essere compenetrato
in un eterno scambio d'Amore!

BILLY

*Per quante cose fantastiche
l'artista riesca a concepire
non riuscirà mai a concepire
qualche cosa
che sia più fantastico
della Realtà.*

*La realtà e l'illusione,
come diceva Edgar Allan Poe,
non sono altro che sogni
all'interno di un sogno.*

*Voglio assolutamente sorridere,
e sorrido...
ma perché il mio sorriso
sembra una smorfia?*

ZIFED

Ho detto ad un uomo
che ho incontrato un cane
che miagolava e covava le uova.
Gliel'ho detto con sicurezza,
con enfasi e guardandolo dritto negli occhi.
Sembra impossibile,
eppure mi ha creduta!

Uno
 + uno
 + uno
 + ...,
 + 5 miliardi.
 Sembra impossibile
 ma fa sempre Uno!

MOTI

*Se il vostro nascere nel mondo fisico
è qualcosa di meraviglioso, sublime
e supremo, figli cari,
ricordate che il nascere spiritualmente
è qualcosa di altrettanto
meraviglioso, sublime e supremo.
E il fatto che ve lo vogliamo ricordare
è affinché voi,
attimo dopo attimo,
riusciate a tessere le vostre esistenze
per giungere a questa nuova
e più vera nascita.*

Venite a noi, cercateci,
amateci
siateci vicini con il pensiero
non dimenticatevi di noi
e siate pur certi
che in ogni momento vi seguiamo,
anche quando voi sottostate ai colpi dell'esistenza;
però, principalmente,
vivate la vostra vita,
perché essa è l'unica vera Maestra
che presiede alla vostra evoluzione

*Vivi la tua vita
attimo dopo attimo
ed essa ti basterà come maestra
per condurti là
dove è scritto
che tu debba arrivare.*

*Non aver timore di te stesso
e osservati fin in fondo:
se davvero è la Verità
ciò che vai cercando,
nel tuo più profondo essere
senza dubbio la troverai!*

In qualunque posto Tu risieda,
dovunque Tu sia,
qualunque cielo Tu possa occupare
qualunque dimensione Ti appartenga,
io a Te dedico la mia gioia,
io a Te dedico la mia allegria,
io a Te dedico le mie passioni,
io a Te dedico i miei desideri,
io a Te dedico la mia sofferenza,
io a Te dedico i miei perché,
le mie resistenze, i miei rimpianti, i miei rimorsi,
i miei sensi di colpa e le mie disperazioni,
io Ti dedico, Dio mio, tutta la mia vita,
certo che Tu l'accoglierai tra le tue mani
e saprai con esattezza
ciò che di essa va fatto.

Se vedi un tuo fratello che sbaglia
aiutalo a non sbagliare più
offrendogli il tuo amore,
e se il tuo amore verrà rifiutato
non accada mai che tu lo getti via
ma conservalo dentro di te nella speranza
che chi l'ha rifiutato oggi
sia capace domani di richiedertelo.

Figlio mio
dammi ora la tua mano
e seguimi nella Terra dei sogni:
io ti accompagnerò
lungo il tuo sopravvivere.

Posso tendere la mano a chi soffre
e Ti ringrazio per questo.
Devo fare da stampella a chi sta per cadere
e capisco il Tuo perché.
Ma se devo
e se posso farlo
e se ne riconosco il bisogno
perché non voglio farlo?

ANANDA

A te che cerchi la via dell'Amore,
a te che vuoi scoprire l'altruismo,
a te che lotti per darti agli altri,
figlio e fratello,

io dico:

"tu sei un centro di coscienza
e di esistenza nell'universo,
un centro di sensibilità,
un centro di affetti,
ma, soprattutto,
un centro d'Amore"

Se tu fossi davvero privo di difese
di fronte al mondo e alla vita,
figlio e fratello,
non esisterebbe spiegazione
per i sorrisi
che riesci a trovare
nei tuoi giorni.

Una vita,
una goccia che si asciuga alla luce del sole,
ma è una goccia
che si unisce a migliaia di gocce
per creare quell'immenso vissuto
che è una storia
non soltanto vostra
ma di tutta la razza di cui voi fate parte.

Cercate di travalicare i confini
di ognuno di questi piccoli cerchi
per rendervi conto che essi,
a loro volta, non sono altro che gli atomi
di un cerchio più grande
che costituisce non soltanto l'umanità
ma tutta la Realtà
manifesta e non manifesta.

*Kṛṣṇa toccò
con la sua piuma di pavone
il bozzolo della crisalide,
ma neppure lui
riuscì ad anticipare
il momento in cui essa
aprì le ali
alla sua nuova vita.*

MICHEL

*Cominciare da poco e da vicino,
cominciare ad amare
prima di tutto se stessi,
cominciare ad amare il proprio corpo,
averne cura
e mantenerlo in salute
è il primo vero passo
verso la comprensione
del Vero Amore.*

Un fiore
è meraviglioso in se stesso...
ma quanti credono che attribuirgli
un nome esotico
lo renda ancora più meraviglioso!

*Io vorrei
che la mia Verità,
venisse espressa semplicemente
affinché tutti possano comprenderla
e non venga
mal capita, travisata, confusa,
diventando, per questo
una non-Verità.*

Se volete
fare qualcosa per voi stessi
e per gli altri vostri fratelli,
allora
rivolgete tutta la vostra capacità
di criticare, di giudicare,
di additare gli altri,
verso voi stessi,
e state certi
che compirete
il primo grande passo
verso l'annullamento
della frammentazione
e della separatività.

FLORIAN

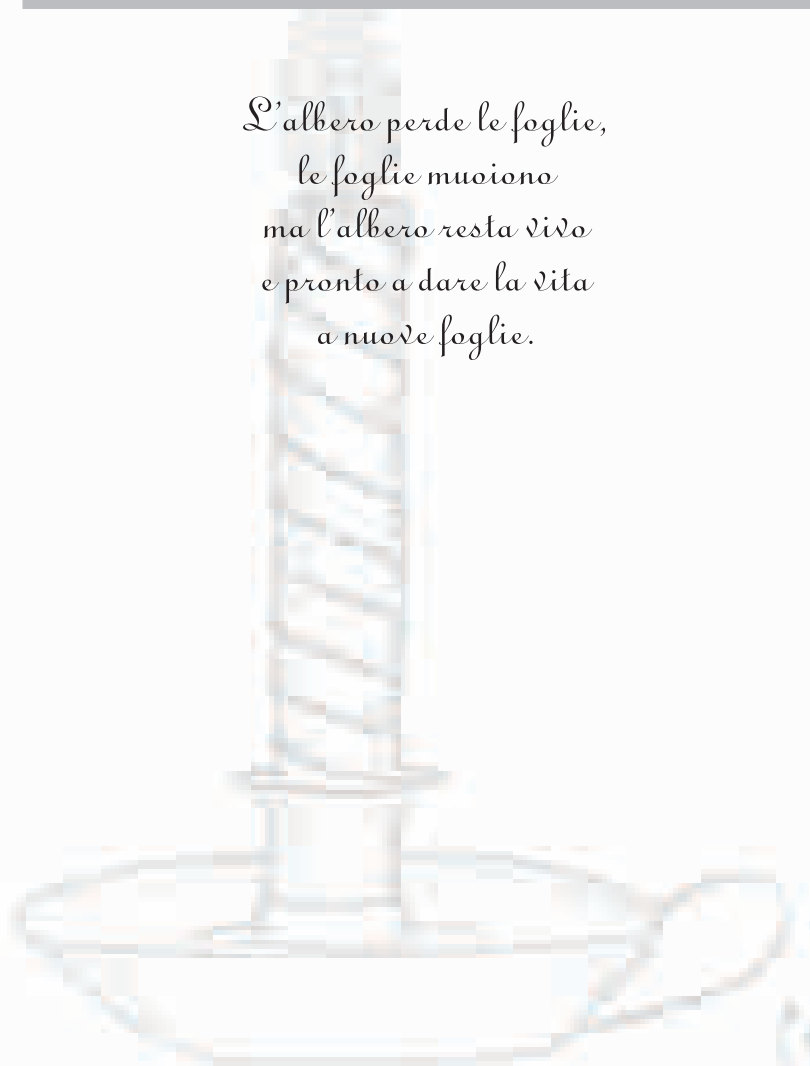
*Un errore molto comune è quello di credere
che chi è bello, ricco, famoso e fortunato
abbia la vita più facile e invidiabile.
Invece io vi dico che è molto più da invidiare
chi non si distingue, né cerca di distinguersi,
dalla semplicità.*

Al di là del bene e del male,
al di là delle frontiere
che mi separano dai miei fratelli,
al di là del dolore,
che mi fa rinchiudere
come se fossi dentro ad un'ostrica,
al di là di tutto questo
ho conosciuto l'Amore!

Poiché so di essere nel giusto
osservate le mie azioni
e sappiate che se fate ciò che io faccio
nessun timore potrete avere
di commettere un errore.

SAINT GERMAIN

L'albero perde le foglie,
le foglie muoiono
ma l'albero resta vivo
e pronto a dare la vita
a nuove foglie.



FRANCESCO

*Ti stai sacrificando per me,
stai creando dentro di te quello
che sarà il mio nuovo corpo
e io mi sto preparando, grazie a te,
per calarmi in quel meraviglioso fenomeno
che si chiama 'vita'.*

Possedere una forte personalità
non è segno di grande evoluzione,
ma essere veri uomini,
uomini retti, onesti, sinceri,
è segno non soltanto di grande evoluzione,
ma, soprattutto, di comprensione.

FEDERICO

*A volte mi sento costretto,
limitato, legato...
Qualcosa in me vibra,
spinge, vorrebbe uscire...
e io non ho il coraggio
di lasciarmi andare,
ho paura!
Perché, Padre mio,
non riesco a liberare la farfalla
che vive dentro di me?*

*Non c'è termine
più usato e abusato
che "libertà".*

VITO

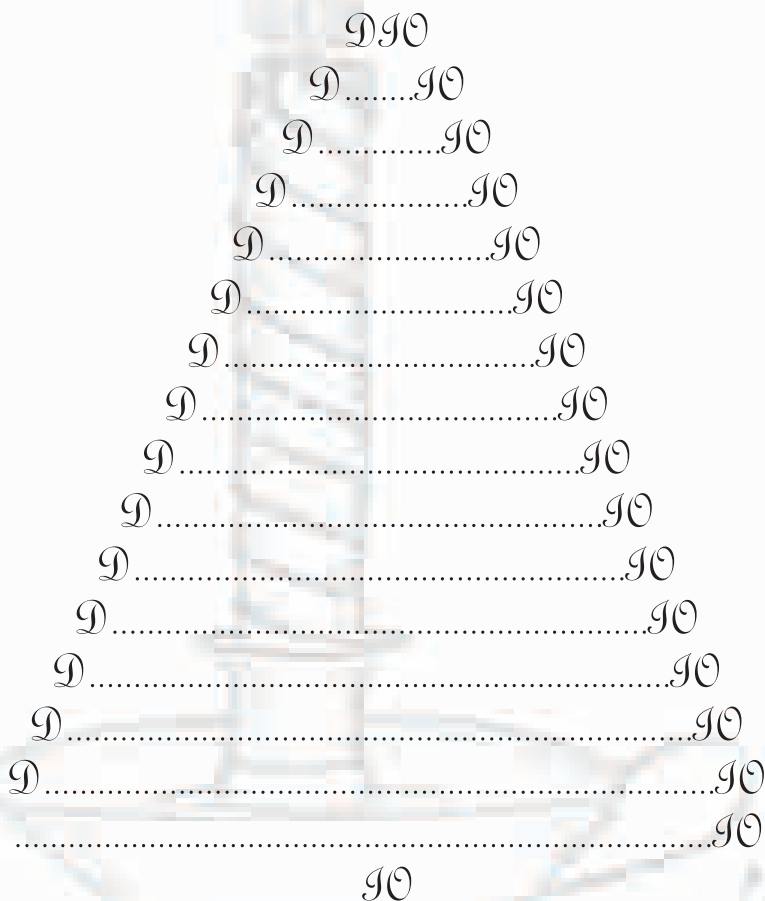
*... se siete attanagliati dalla solitudine
chiedetevi
perché volete vivere in solitudine;
se siete rifiutati dagli altri
chiedetevi
perché volete essere rifiutati dagli amici;
se siete derisi e criticati dagli altri
chiedetevi
perché vi mettete in quella condizione
per cui gli altri vi possano
deridere o denigrare.*

Curate, rispettate, amate,
quel povero corpo,
ringraziate il cielo di possederlo,
affinché quando lo abbandonerete
non abbiate a guardarlo soltanto
come un vecchio abito sdrucito e smesso,
ma come un abito vecchio e smesso,
che ha saputo donarvi
tanta ricchezza.

Vacillerai sotto il peso delle mille catene
che ti verranno poste dall'esterno
fino a che non riuscirai a spezzare, figlio mio,
le catene che tu stesso ti imponi.

Quale importanza può avere
il sapere
chi si è stati
o chi si sarà
quando non si riesce neppure
a comprendere
chi si è nell'oggi?

MARGERI



*Sono sicuro di dover fare...
sono certo di poter fare...
ah...! se riuscissi anche a volerlo
che uomo sarei!*

Anche dopo aver lastricato
l'intero inferno
c'è una tale produzione di buone intenzioni
rimaste intenzioni e nulla più
che bisognerebbe avere a disposizione
un nuovo inferno da lastricare
alla settimana!

A volte è difficile capire
se è meglio non contare su nessuno
oppure avere qualcuno
su cui poter contare
senza timore di correre incontro
a delle delusioni.

Non rimandare a domani
l'analisi che puoi fare oggi
dei tuoi errori di ieri
se vuoi che i tuoi errori di ieri
ti possano servire oggi
per migliorare il tuo domani.

*Non basta prendere atto
bisogna anche mettere in atto.*

Se io fossi davvero onesto con me stesso,
se io credessi veramente in quello che faccio,
se ciò che dico fosse davvero “sentito”,
e i miei pensieri non fossero solo delle maschere
per nascondermi anche a me stesso,
niente mi turberebbe,
niente potrebbe distruggere le mie convinzioni
e non avrei mai rimpianto, né pentimento
per ciò che ieri
ho detto, ho fatto, ho pensato.

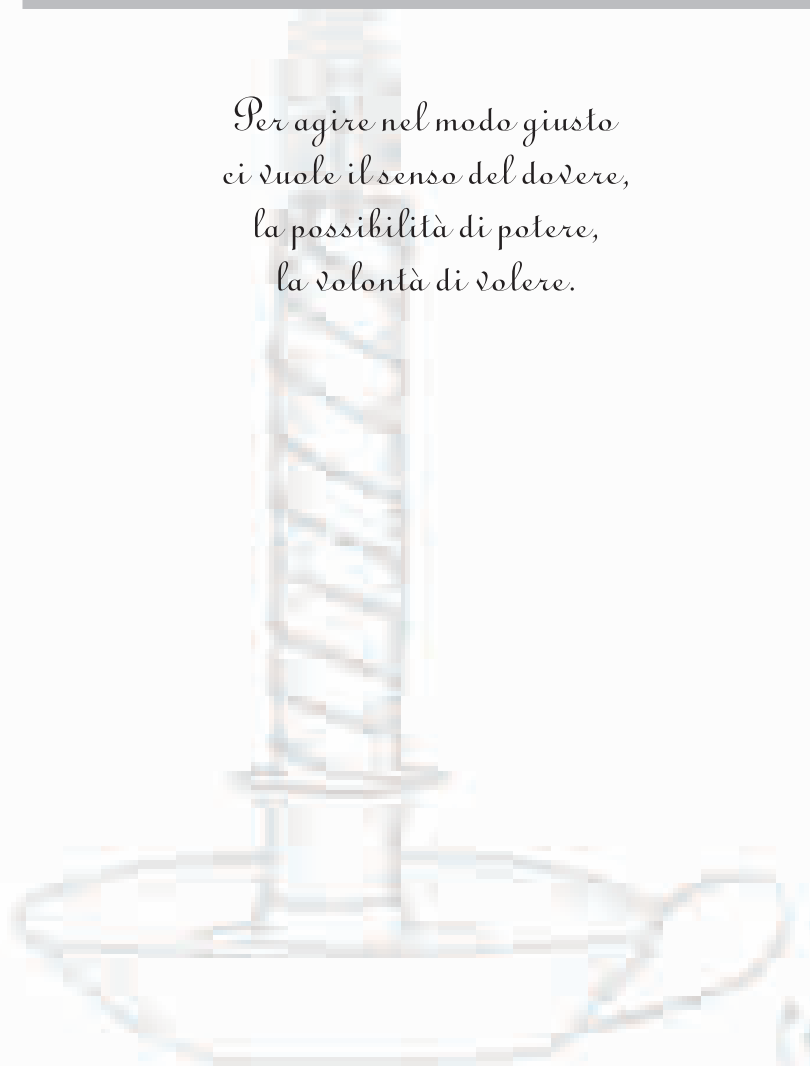
Non è onesto scandalizzarsi
per le azioni e i pensieri
condannati negli altri,
almeno finché quelle stesse azioni
e quegli stessi pensieri
fanno ancora parte
delle proprie azioni
e del proprio pensare.

GEORGEI

Ed è perché io ho visto
una piccola porzione del disegno,
ed è perché io sento
che non posso isolarmi
ma che è mio compito,
malgrado la sofferenza che ciò mi può portare,
aiutare i miei fratelli,
ed è perché ho sperimentato la sofferenza
in tutte le sue forme,
ed è perché ho incontrato la gioia
in tutte le sue sfumature,
ed è perché ho usato la mente
in tutte le sue possibilità,
ed è perché ho posseduto la materia,
e da essa mi sono lasciato possedere,
è per tutto questo, fratelli,
che io mi sento così umile
dinnanzi all'infinito.

BORIS

*Per agire nel modo giusto
ci vuole il senso del dovere,
la possibilità di potere,
la volontà di volere.*



ANNA

*Se non vuoi soffrire,
devi affrontare
a viso aperto te stesso,
con sincerità.*

*Solo questa grande
sofferenza ti farà
impallidire ogni
altro dolore.*

Non sempre
è facile dire la verità
non sempre
è facile mentire...
ma allora
perché non imparare
ad essere sempre e con tutti
ciò che veramente siete?

HIAWATHA

Sincera è l'acqua del fiume
che sgorga dalla sorgente,
scivola lungo il monte, accarezza la valle,
accoglie altri suoi fratelli
e si perde senza esitazione
nell'immensità del mare.

Sincero è il vento che scuote le fronde
o sfiora i tetti delle città
asciugando le lacrime
o bevendo i sorrisi.

Sincera è la terra che si apre all'aratro,
al fiume e alla pioggia,
al sole e alla neve
accogliendo in sé, senza rifiuti o preferenze,
ogni seme che in essa cerchi rifugio.

Ma il fiume è il fiume,
il vento è il vento, la terra è la terra,
e anche tu, fratello mio,
arriverai ad essere
ciò che veramente sei.

M.E.

Mi hai detto
che porti sempre in tasca
il tuo amore per me...
Ma come può
un amore così grande
stare
in una tasca così piccola?

